



Il Signore ama chi dona

La buona notizia

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) - via del Crocifisso, 17 - Rimini - tel. 0541 770187

www.crocifisso.rimini.it | e-mail: segreteria.crocifisso@gmail.com | CODICE IBAN: IT 78 R 08995 24207 000003002140

ANNO PASTORALE 2016-2017

*C'è una buona
notizia per tutti
(anche per me!)*



ORARIO SS. MESSE

FERIALI ore 8
venerdì ore 8 - 18
prefestiva ore 18

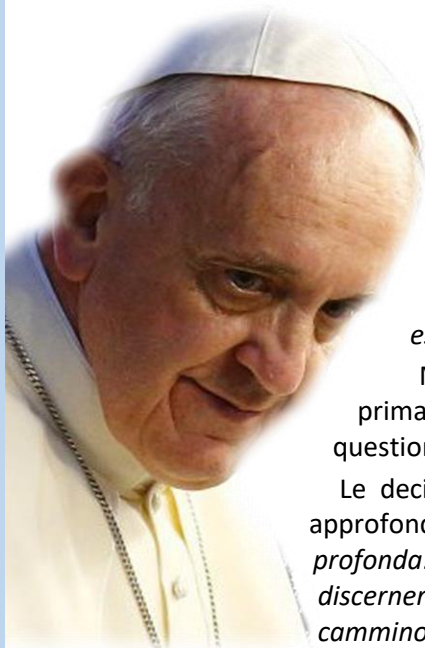
FESTIVE
ore 10 - 11,15 - 18

LODI MATTUTINE
domenica ore 9,30

CONFESSIONI
sabato ore 15 - 17
e su richiesta

ADORAZIONE
ogni venerdì,
ore 17-18

SANTO ROSARIO
sabato e domenica
ore 17,30



IL «FIUTO» DEL GREGGE

Oggi la usano in molti, soprattutto in certi ambienti. È la parola "sinodo" (syn-odos: camminare insieme) da cui viene "metodo sinodale".

Papa Francesco l'ha chiesto alla chiesa in Italia, cioè a tutti noi: *«In ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici...»* (Firenze, 10.11. 2015).

Ma il metodo sinodale non l'ha inventato il Papa. Già la prima comunità cristiana affrontava in questo modo le questioni più importanti.

Le decisioni venivano prese dopo un dialogo e un confronto approfondito partendo, come dice il Papa *«da una convinzione profonda: anche il Gregge possiede un proprio "fiuto" per discernere le nuove strade che il Signore dischiude alla Chiesa... Il cammino sinodale inizia ascoltando il Popolo... e prosegue ascoltando i Pastori... autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa, che devono sapere attentamente distinguere dai flussi spesso mutevoli dell'opinione pubblica»* (Roma 17.10.2015).

Il metodo sinodale non è dunque la via della maggioranza, ma l'ascolto della voce dello Spirito (cfr. Giovanni 3,8; 14,26) e si realizza nel mettersi in ascolto della realtà con le sue sfide, nell'interrogarsi su cosa ci sta dicendo il Signore e nell'individuare alcune piste di cammino comune.

Il nostro Vescovo Francesco, accogliendo l'invito del Papa, ci spinge perciò ad *«assumere il metodo sinodale come stile normale della nostra vita ecclesiale»* e ci chiede di riflettere in questo modo sul capitolo quarto dell'Evangelii Gaudium (La dimensione sociale dell'evangelizzazione).

In accordo con le altre parrocchie della nostra Zona pastorale, fra le varie tematiche proposte, abbiamo scelto "L'inclusione sociale ed ecclesiale degli immigrati", dal momento che ce ne sono tanti nel nostro territorio parrocchiale.

Nei prossimi mesi vogliamo perciò esercitarci in questo metodo sinodale perchè non sia solo una parola alla moda, quasi una parola magica da cui aspettarci risultati miracolosi, ma consapevoli che, come dice ancora il Papa, *«il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»*



don Renato

DONARE PER NON PERDERE NULLA

Cosa significa donare?

Significa dare qualcosa senza pretendere nulla in cambio... mmm..., sembra facile.

Eppure forse non lo è.

Se "dono" un sorriso a qualcuno, mi aspetto che mi sorrida a sua volta, altrimenti ci resterò male.

Se "dono" un aiuto ad un amico in difficoltà, mi aspetto che in caso di mio bisogno quella persona aiuti anche a me.

E così via... ma questo non è un dono! Assomiglia di più ad un prestito. È dare qualcosa solo temporaneamente, aspettando che poi mi torni indietro. Magari anche con gli interessi!

Il dono, soprattutto se ciò che doniamo non è un oggetto, ma qualcosa di noi (un pensiero, un abbraccio, il nostro affetto, ...) richiede tre cose:



coraggio, per superare la paura di non ricevere nulla in cambio;
attenzione, per scegliere con cura il dono da fare e trovare qualcosa di davvero speciale e unico per chi ci sta intorno;
fedeltà, per far sì che il gesto di donare non sia solo qualcosa da fare sotto le feste, ma ogni giorno della nostra vita.

Anche in questo Gesù è stato Maestro per tutti noi, ogni giorno della sua vita.

Di doni ne ha fatti molti, per tante persone, in realtà per ognuno di noi, e continua a farlo anche oggi.

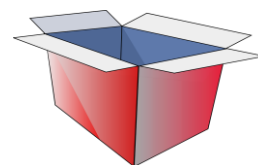
E probabilmente lo ha fatto per far sì che nulla, ma proprio nulla, andasse perduto: un sorriso, una parola, una carezza.

C'è un vecchio proverbio che dice "tutto ciò che non viene donato, viene perduto". Gesù non perde niente, ma fa vivere tutto, donando tutto.

Stefania



FESTA DEL DONO DOMENICA 22 GENNAIO 2017



SANTE MESSE PER I DEFUNTI

Con il consenso del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in seguito alle nuove disposizioni della diocesi (16.11.2016) riportate nel precedente numero del giornalino parrocchiale, sono state prese le seguenti decisioni che riguardano solo la nostra parrocchia:

1. Dal 1 gennaio 2017 ogni Santa Messa celebrata nella nostra chiesa del Crocifisso sarà "plurintenazionale", cioè per più

intenzioni, eccetto la Santa Messa festiva delle ore 11,15 ("pro populo") e le Sante Messe di alcune Solennità.

2. Chi chiede la celebrazione della Santa Messa in suffragio dei propri defunti o per altre intenzioni, dovrà perciò acconsentire che nella stessa Santa Messa siano menzionati anche altri defunti e altre intenzioni.

3. Il limite, indicativo, non è sulla quantità dei nomi ricordati, ma sul numero delle richieste: 5 (cinque) richieste - anche con più

nominativi - nelle Sante messe feriali e 15 (quindici) richieste in quelle festive.

È opportuno che la richiesta di applicare la Santa Messa per la propria intenzione sia fatta in anticipo e non all'inizio della stessa Santa Messa.

4. Nella nostra chiesa c'è già la cassetta per le offerte libere per la Santa Messa; non è esclusa la libertà dei fedeli di consegnarle direttamente al celebrante che le unirà alle altre offerte.

E' facile, arrivando alla mezza età, trovarsi a fare un bilancio della propria vita. Cinquanta anni di età, venticinque di vita matrimoniale, sono una bella tappa ...

Quando io ed il mio fidanzato cominciammo a pensare al matrimonio, fu naturale affrontare l'argomento figli: Dio ce ne avrebbe donati? Ce lo auguravamo ma... Come ci saremmo comportati se ciò non si fosse verificato?

Ci siamo trovati d'accordo: non ne avremmo fatto un dramma e avremmo cercato di adottarne senza ricorrere alla procreazione assistita. Dopo soli due anni dal matrimonio sono nati prima nostro figlio maschio e in breve tempo anche la sorella.

Il senso della famiglia è stato (ma lo è tutt'ora) qualcosa di veramente potente perché negli anni abbiamo avuto altre occasioni di generare non la vita, ma "alla vita" altri individui che per scelta o per caso (lo vogliamo chiamare così?) abbiamo incrociato sul nostro cammino.

Penso a Dimitri dalla Bielorussia, un bel bambino biondo magro, muscoloso e, fortuna per lui anche sano, che abbiamo ospitato per 3 anni di seguito per un periodo di vacanza al mare; era un progetto della parrocchia molto ben organizzato. Mi ha fatto prendere

GENERARE LA VITA... GENERARE ALLA VITA



un sacco di spaventi e mi faceva anche arrabbiare, esattamente come i miei figli di cui era coetaneo. So che messaggia con loro su Facebook; ho visto che è un bel ragazzo e vive in America. Non so se qualche volta mi pensa, ma sono orgogliosa di essere stata anche per poco, la sua mamma.

Penso a Fatima originaria del Marocco e al "buon odore" del suo pannolino la prima volta che l'ho presa in braccio. Aveva un anno e mezzo e sua mamma, una giovane mai vista prima in vita mia, mi chiese se gliela tenevo per un po' perché a Rimini non conosceva nessuno e lei con una gamba rotta non sapeva come fare ad occuparsene. E' stato un sì venuto dal cuore ma non facile da fare accettare al resto della famiglia.

Quest'anno Fatima, che ora vive in Belgio e ha 14 anni mi ha telefonato per la festa della mamma e ci sentiamo per i compleanni, per le feste cristiane e anche senza motivo. Non voglio fare la morale a nessuno. Questa è la mia storia e rileggendola mi è sembrato di capire: l'importante è mettersi semplicemente a disposizione della vita.

M.P.

27 COSE DA NON DIRE A CHI AMATE

1. Te l'avevo detto
2. Sei come tua madre
3. Sei sempre di cattivo umore
4. Stai sragionando
5. È colpa tua
6. Cosa c'è che non va con te?
7. L'unica cosa che sai fare è lamentarti
8. Qualsiasi cosa faccia non ti va mai bene
9. Hai quello che ti meriti
10. Perché non mi ascolti mai?
11. Cerca di essere più responsabile
12. Cosa stai pensando?
13. Sei impossibile!
14. Non so proprio perché mi sono messo con te
15. Posso parlare con te fino a restare senza fiato e comunque non ne ricaverò nulla di buono
16. Posso fare quello che voglio
17. Se non ti va bene puoi sempre andartene
18. Non ne combini mai una giusta
19. Che cosa stupida!

20. L'unica cosa che sai fare è pensare a te stesso
21. Se mi amassi davvero lo faresti
22. Sei una bambina
23. Sei bravo solo a cambiare opinione
24. Hai bisogno di tranquillanti
25. Qual è il tuo problema?
26. Non riesco a capirti
27. Devi sempre avere ragione tu?

Aggiungi altre frasi che non si dovrebbero dire?

28.
29.
30.



Siamo una parrocchia
che accoglie?

VERSO IL SINODO DIOCESANO

A giugno 2017, si terrà un "Sinodo diocesano", cioè un momento collettivo di confronto e ascolto.

Tra i temi proposti, su cui dovranno prepararsi e confrontarsi le parrocchie, c'è quello dei "migranti" e delle strade dell'integrazione nella società e nella nostra comunità.

Prima di ascoltare i migranti della nostra parrocchia, ci ritroveremo

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

alle ore 21 nella sala parrocchiale, con questo programma:

- Preghiera ed ascolto della Parola
- Breve spiegazione del sinodo
- Dibattito e confronto, su quali modi e quali temi proporre per un incontro con i migranti della nostra parrocchia
- Preghiera finale e convocazione al "SINODO PARROCCHIALE CON I MIGRANTI".

Sono invitati
tutti i parrocchiani
di buona volontà



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battezzati

Giorgio Caldi - Lorenzo De Luca

Ritornati al Padre

Aldo Dondarini (94)
Leonilde Nuzzolo (91)
Giampiero Rastelli (77)
Giampiera Ercolani (78)
Giuseppe Angelini (85)
Pietro Celli (78)

ELOGIO DEL MESSAGGERO

Dalla liturgia del giorno di Natale riecheggiano le parole del profeta Isaia: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza ..." (Isaia 52,7).

Tra il sacro e il profano ci sembra di vederlo, il messaggero, che reca per le vie (della parrocchia) il suo bel pacco di "La Buona Notizia". Una coincidenza che dovrebbe far venire i brividi agli interessati da questo nascosto quanto prezioso servizio.

Se nella Bibbia gli angeli erano messaggeri di un messaggio divino, allora i messaggeri sono angeli?

Non spetta a noi giudicare; certo è che da 30 anni, ogni mese, un esercito di volontari recapita nelle abitazioni di ogni famiglia, quel giornalino che da poco si chiama "La Buona Notizia".

Qualche uomo, uno stormo di donne di tutte le età; qualcuna entrata da poco, altre presenti fin dalle origini del servizio.

Quando li incontrerete sulla vostra strada ringraziateli con un sorriso.

Monica



2 febbraio 2017

ore 16

"LA CANDELORA"

l'appuntamento dell'anno
con tutti i messaggeri

Cielo, terra e mare

ci trasportano al....

CARNEVALE

interparrocchiale

DOMENICA

19 febbraio 2017

presso il piazzale della parrocchia
di Gesù Nostra Riconciliazione

Partenza della sfilata da piazzale A. Bornaccini
(zona ex tribunale, ex provincia) per proseguire in via Rosapina,
Via Acquario, Via Cassiopea e arrivo alla Riconciliazione.

in caso di maltempo la sfilata è rimandata a domenica 26 febbraio